



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

AUDIZIONE DEL 20 SETTEMBRE 2011

Atto n. 395 “ *Schema di decreto legislativo recante introduzione della contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica e del bilancio unico nelle università*”).

Relativamente a questo provvedimento, il CUN formula un giudizio positivo complessivo sulla adozione delle contabilità economico- patrimoniale, nonché del bilancio unico e del bilancio consolidato, da parte degli atenei italiani, lungo una linea progettuale di riorganizzazione del rapporto fra sistema informativo contabile e processi di decisione e di controllo alla quale ha potuto contribuire nell’ambito dell’apposito Gruppo di Lavoro MEF, MIUR, CUN, CRUI e CODAU;

Il CUN registra peraltro un quadro applicativo molto problematico:

-gli atenei sono oggi concentrati sui procedimenti amministrativi di implementazione dei nuovi statuti e, specialmente, sul riordino dell’assetto dei nuovi dipartimenti attivati mediante aggregazioni per rispettare la soglia dei 40 docenti prevista dalla Legge 240/2010 e per cogliere opportunità progettuali sollecitate dalla stessa Legge;

-sono processi di riorganizzazione interna da sistemare preliminarmente all’avvio delle tecniche di adozione della contabilità economico patrimoniale e del bilancio unico le quali comporteranno la ridefinizione delle procedure contabili interne e della numerosità e tipologia delle rendicontazioni, la ricalibratura dei ruoli e delle responsabilità contabili con applicazione di nuovi modelli organizzativi che potranno andare dal massimo accentramento (come con i vecchi Istituti) fino a nuove forme sperimentali decentrate; la “messa a regime” di tali fasi implementative richiederà certamente molti mesi;

-quasi tutti i software specialistici dedicati non prevedono ancora - in attesa dei decreti relativi - la disponibilità della parte relativa alla riconciliazione finanziaria col sistema contabile dello Stato e diversi ammettono la difficoltà di avviare ulteriori atenei rispetto a quelli prenotati prima del 2014;

-il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale e dai bilanci articolati fra Amministrazione Centrale e Dipartimenti al bilancio unico richiederà in molti atenei un poderoso investimento di formazione del personale TA e di messa a punto di nuove modalità di programmazione e controllo; in particolare, sarà decisiva la capacità dei vertici decisionali di valorizzare la disponibilità delle nuove informazioni di natura economica nell’ambito dei processi decisionali.

L’insieme delle criticità citate avrà un impatto diretto sulla funzionalità corrente delle attività di ricerca e di didattica degli atenei con un rischio reale per il funzionamento complessivo. Per tale motivo il CUN suggerisce di valutare la possibilità di spostare di un anno l’avvio della obbligatorietà della contabilità economico-patrimoniale di cui all’art. 7 del DL - dato anche che per essere pienamente operativi dal 1.1.2014 i sistemi contabili andrebbero applicati dal 2013 e quindi avviati in sperimentazione dal 2012 - fermo restando la tempistica per il bilancio unico, l’impianto

generale del provvedimento e l'incentivo, da reiterare anche nel 2012, per gli atenei che vorranno partire in anticipo.

Infine il CUN rileva che la adozione del bilancio unico - con la riduzione dell'autonomia dei Dipartimenti alla dimensione gestionale - imporrà di fatto il rientro degli stessi nella Tesoreria unica con perdita per gli atenei della fonte finanziaria degli interessi sui depositi. Tale soluzione potrebbe essere evitata da un provvedimento normativo che consenta, su domanda, agli atenei che soddisfano rigorosi parametri di assetto e di dinamica finanziaria di operare in autonomia rispetto alla Tesoreria unica, come già sperimentato con successo per una ventina di atenei nel 2002.